



Giornale + libro  
«Illusioni & Fantasmi  
«LA SIGNORINA  
SCUDERI»  
di E.T.A. Hoffmann

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI  
Sicuramente con te

ANNO 71. N. 192. SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 1994 - L. 2.500 - ABB. L. 5.000

Annuncio di Maroni. Il capo della Dia la nuova guida della Ps?

## Terremoto ai vertici di polizia e antimafia

### De Gennaro lascia, tre vice per Parisi

#### Nomine e trasparenza

GIUSEPPE CALDAROLA

**A**L VERTICE del Viminale e della Dia è cominciato il conto alla rovescia. Il ministro Maroni ieri, in una improvvisata conferenza stampa, ha dato due annunci. Il prefetto Parisi entro il '95 lascerà la direzione della polizia di Stato. Gianni De Gennaro entro pochi giorni lascerà la Dia. Fra i due annunci Maroni ha stabilito un collegamento non solo temporale. Il cambio al vertice del Viminale sarà un cambio morbido. Parisi nel '95 andrà in pensione né ha chiesto che sia prolungato il suo mandato. Il suo successore sarà scelto fra due o tre altissimi funzionari che di qui a quella data affiancheranno Parisi come vice capi della polizia. Maroni non l'ha detto esplicitamente, ma l'ha fatto capire con chiarezza: uno dei due o tre vice potrebbe essere lo stesso De Gennaro. Girano altri nomi per questa rosa, quelli del questore di

■ Rivoluzione al Viminale. L'ha annunciata a Ponte di Legno il ministro dell'Interno leghista Roberto Maroni. Entro poche settimane verrà sostituito il capo della Dia (Direzione investigativa Antimafia) Gianni De Gennaro, e con lui saranno sostituiti tutti i direttori generali. Vincenzo Parisi, il capo della polizia, resterà al suo posto fino al giorno della pensione, cioè fino al novembre del 1995, quando scadrà naturalmente il suo mandato. «Gli verranno affiancati - afferma il ministro Maroni - due o tre personaggi che dovranno imparare il mestiere e ereditarne i compiti». È tra questi «vice» che sarà scelto il futuro capo della Polizia italiana.

In pole position c'è proprio l'attuale capo della Dia, Gianni De Gennaro. Così ne ha parlato il ministro Maroni: «L'esperienza di Gianni De Gennaro è compiuta. Si tratta di un funzionario che lo stimo moltissimo, e che tutto il mondo, Fbi in testa, stima per la sua lotta alla mafia. Che sia poi nel mirino della mafia, che sia oggetto di continui avvertimenti non mi meraviglia. Credo anche che in posizioni come quella di De Gennaro chiunque abbia un forte logoramento,

quindi penso che sia fisiologico un ricambio. Anche perché la criminalità organizzata si aggira costantemente. E allora bisogna che si aggiornino anche i servitori dello Stato».

Oltre a De Gennaro, per il ruolo di «vice», in lizza per la successione a Parisi, si parla dell'attuale questore di Bologna, Aldo Gianni, e del questore di Milano, Achille Serra. Il criterio adottato, dice Maroni, è quello dell'efficienza. Niente rivoluzione ma «riduzione a normalità di una situazione che non ha mai avuto come criterio il massimo dell'efficienza». Finora c'era la logica dei boss democristiani Gava, Scotti e dei loro predecessori. Secondo il ministro leghista la vera rivoluzione sarebbe quella di «introdurre nell'apparato del Viminale, il vero corpo separato dello Stato, i criteri di efficienza». Il ministro glissa sulla polemica dei disordini evocati dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e risponde con diplomazia: «Mi sembra che il capo del governo abbia rettificato...».

CARLO BRAMBILLA  
A PAGINA 6

#### «Agnelli e De Benedetti scatenati contro di me»

■ Berlusconi «incompreso» dai giornali? E oggi l'Indipendente rilancia «frasi in libertà» che il Cavaliere avrebbe pronunciato a Portofino davanti a una cronista: «De Benedetti e Agnelli mi scatenano contro i giornali». Ma lo staff di Berlusconi smentisce.

BRANCA CIARNELLI MISERENDINO  
ALLE PAGINE 4 & 5

#### Gervasio: il Ppi resti lontano da Berlusconi

■ «Il Ppi deve restare all'opposizione ed evitare ogni deriva clerico-moderata». È l'avvertimento che il presidente dell'Azione cattolica, Giuseppe Gervasio, lancia al nuovo segretario Rocco Buttiglione. «Evitare una democrazia plebiscitaria».

RAFFAELE CAPITANI  
A PAGINA 2



Il terrorista Carlos nella foto diffusa dal ministero degli Interni francese

Epa

## La caduta di Carlos l'imprendibile

### Il feroce terrorista «venduto» dal Sudan ai francesi

■ Ilich Ramirez Sanchez, 45 anni, venezuelano, detto Carlos, alias «Sicacallo», è stato arrestato dopo ventennale latitanza. Gli 007 francesi e sudanesi l'hanno prelevato a Khartoum dove si trovava da mesi. Aveva documenti falsi, e forse preparava un golpe. A Carlos sono attribuiti moltissimi attentati in varie parti del mondo. Il ministro degli Interni francese Pasqua lo definisce «terrorista di professione», autore di 83 omicidi. Estradato dal Sudan in Francia ieri è già comparso

davanti al giudice e incriminato per una bomba fatta esplodere a Parigi nel 1982. La collaborazione di Khartoum alla cattura viene valutata positivamente ma Washington afferma che è presto per cancellare il Sudan dalla lista nera dei paesi implicati nel terrorismo internazionale.

MARCELLA EMILIANI GIANCARLO LANNUTTI  
ALLE PAGINE 13 & 14

Nuove difficoltà possono venire dalla decisione della banca centrale americana

## Lira e Borsa ancora nella bufera E gli Usa alzano il tasso di sconto

■ La Banca centrale Usa ieri ha aumentato il tasso ufficiale di sconto americano dal 3,50 al 4%. Se a questa misura dovesse seguire un rialzo generalizzato dei tassi, potrebbero risultare annullati gli effetti dell'aumento deciso la settimana scorsa dalla Banca d'Italia. Intanto non è finito il calvario della Borsa e della lira. Al termine di una giornata dominata dall'attesa per le decisioni della banca centrale Usa la nostra moneta non è riuscita a risollevarsi dai minimi di venerdì. Il marco ha ancora superato largamente le 1.020 lire. Di breve durata anche il «rimbalzo» di piazza degli Affari: dopo 8 sedute in calo il rialzo si è fermato a un modesto + 0,45%. Cresce intanto il pericolo che le

**I dati Inps e Inpdap  
Piloti primi nella top ten delle pensioni**

A PAGINA 17

**Quattordicenne a Vicenza  
Suicida dopo il sequestro del motorino**

A PAGINA 7

vicende monetarie della scorsa settimana si trasformino in una vera e propria doccia fredda sull'economia reale del nostro paese, che raffreddi i segnali di ripresa registrati alla fine del primo semestre di quest'anno. Sono senza fondamento infatti le affermazioni di Berlusconi secondo le quali non c'è nessun rapporto tra l'andamento della produzione e la bufera monetaria che si è abbattuta sulla lira. Sensibili invece sono le conseguenze sull'inflazione, il debito pubblico, il costo del danaro, l'attività delle imprese e i mutui immobiliari.

P. DI SIENA D. VENEGONI  
A PAGINA 3

Ad Assisi norvegese picchiata da 3 giovani. La città: no alla violenza

## «Sporca ebrea, vattene a casa» Scrittrice aggredita e sfregiata

■ ASSISI «Vattene a casa tua, sporca ebrea, oppure ti uccidiamo». Con queste parole, 3 giovani hanno aggredito e sfregiato Myriam, nata 44 anni fa in Norvegia ma da anni residente in Italia. I tre, quei tre, sono ancora ignoti. L'altra sera, ad Assisi, le hanno strappato la stella di Davide dal collo. Giornalista scrittrice, Myriam si occupa di arte, di filosofia e sociologia. Ad Assisi la gente dice: «Qui non c'è antisemitismo, noi non siamo razzisti». Lei è impaurita: «Amo Assisi, continuerò a viverci, ma quei tre mi hanno minacciata di morte». In passato, Myriam e sua sorella hanno subito altre due aggressioni.

GIAMPAOLO TUCCI  
A PAGINA 7



Valeria Viganò racconta l'Himalaya e i suoi suoni

A PAGINA 12

## Pisa-Livorno, una rissa dal buon sapore antico

■ Fa piacere, in questi tempi smemorati, imbattersi nel magistero di qualche vera tradizione, stonatamente rispettata senza varianti o correzioni. La maxi rissa da gavettoni scoppiata tra pisani e livornesi sulla spiaggia di Tirrenia nel giorno di ferragosto (cento persone coinvolte, decine di contusi, tre ricoverati all'ospedale), appartiene al ramo forse meno nobile, ma ugualmente secolare, della più autentica tradizione civile della Toscana: ed era ora che un evento del genere mettesse un po' d'ordine in quel tutti contro tutti in cui la cultura di massa, soprattutto attraverso il calcio, ha recentemente stravolto le rivalità campanilistiche toscane.

È come se questa gente, mentre se le dava di santa ragione sull'arenile sotto gli occhi di figli, mogli e genitori (ma più probabilmente incitando anche loro a intervenire) stesse lanciando un monito a tutte le bande di uligani che alle rivalità storiche hanno via via sovrapposto, a causa di rigori non dati o gol in fuorigioco, odii artificiali e inediti tra Siena e Prato, Prato e Carrara, Carrara e Arezzo, Arezzo e Empoli, Empoli e Poggibonsi, Poggibonsi e Pistoia, Pistoia e Siena e via dicendo.

«Gente confusa di Toscana», proclamavano ai suoni di cazzotti,

SANDRO VERONESI

«ciò che sta accadendo qui e ora è Storia, inchinatevi dinanzi alla sua grandezza: noi ci odiamo senza nemmeno sapere perché, altroché rigore non dato, ammirate la madre di tutte le battaglie». Perché il tambureggiare di botte tra Pisa e Livorno appartiene alla classicità di questa terra, e quando volano cazzotti tra un livornese e un pisano è come se il pennello del Botticelli stesse ricamando un volto sulla tela. Livorno è la superpotenza dell'ignoranza, non esiste continente che non abbia conosciuto la devastazione di cui sono capaci le sue inarrestabili famiglie-tipo in gita di

piacere, e il senso di padronanza sul mondo con cui alleva i propri figli è simboleggiato dalla cosmica irriverenza che pulsa sulle pagine del «Vernacoliere», suo organo ufficiale di sfottimento; e Pisa è il suo vicino irriducibile, il suo Vietnam e la sua Mururoa, scala minima che batte scala massima e punching-ball e intifada e Livorno essa stessa, alla fin fine, dove la livornesità va in corto circuito e l'indiscutibile torna in discussione.

Tutto questo, e molto più di questo, tra urla e bestemmie e rumore di ciccia nuda colpita dai calciatori, nel polverone sollevato dalle cariche a testa bassa sulla renna, è stato

ribadito il giorno di Santa Maria nella rissa di Tirrenia, sede perfetta di quest'agone senza fine per il suo trovarsi a metà strada tra i due campanili in lotta. E in fondo è stata anche una lezione di vita, sì, a questi parvenus della scompostezza di cui la nostra società è infestata, che s'inventano l'odio secolare da una stagione all'altra, o che non hanno nemmeno finito di allearsi tra loro contro un altro nemico e già si credono di potersi scannare. Andate a Tirrenia, l'anno prossimo, per ferragosto, teppisti da strapazzo di tutta la Toscana, razzisti da stadio, governanti nevrastenici, andate a Tirrenia e imparate.

### Il racconto dello specchio misterioso di Walter Scott



### Illusioni & Fantasmi

Mercoledì 24 agosto in edicola con l'Unità

